



## Guida perversa al cinema: l'analisi filosofica e psicoanalitica di Žizek

### Descrizione

Un documentario in cui Slavoj Žizek esamina molti film celebri, glissando dai titoli di Hitchcock a quelli di David Lynch, dal punto di vista filosofico e psico-analitico.

**In breve. La filosofia di Žizek può ritenersi condivisibile o meno, ma di sicuro è più comprensibile di quella di molti suoi colleghi. Questo documentario può ritenersi, alla peggio, una guida ragionata alla riscoperta di titoli cinematografici (soprattutto horror e thriller) che hanno fatto la storia, e che siano rilevanti dal punto di vista psicoanalitico.**

La *Guida perversa al cinema* rappresenta probabilmente uno dei documentari più importanti ed incisivi mai usciti su questo argomento; a cominciare dal titolo, che evoca evidentemente uno storico di cinematografia di genere e che coinvolge titoli di ogni ordine e grado, analizzandoli dal punto di vista del filosofo e psicoanalista sloveno Slavoj Žižek (doppiato brillantemente da Tatti Sanguineti).

Se il punto di vista di Žižek è considerato a volte controverso e, quasi senza dubbio, non sempre pienamente condivisibile, rimane **un'analisi molto lucida** ed efficace alla riscoperta del significato psico-analitico di molti titoli che abbiamo amato, che fosse da cinefili incalliti o da pubblico affascinato. Ad esempio quelli di Hitchcock, ed ampio spazio viene riservato a *La donna che visse due volte* e naturalmente *Psico*. Molti passaggi di quel cinema che spesso passavano sottogamba, di fatto, vengono qui rivalutati e rivitalizzati in un'ottica filosofico-concettuale decisamente affascinante, facendoci capire le probabili reali intenzioni di quei registi.

<https://www.youtube.com/watch?v=Azu1t1I3IDM>

Il rischio, in questi casi, è che la critica finisca per travolgere le effettive intenzioni del regista, associando a vari film intenzioni e sottosignificati che il cineasta di turno non avrebbe neanche mai pensato; alcune digressioni, effettivamente, rischiano di risultare vagamente **azzardate**,



come ad esempio il citato corto della Disney *Il giorno del giudizio di Pluto*, che secondo il filosofo sloveno sarebbe una rappresentazione allegorica di un processo politico staliniano, in cui la **condanna** viene unanimemente e grottescamente stabilita ancora prima di iniziare il processo.

Il problema, secondo me, non è tanto stabilire se **Žižek** abbia torto o ragione, quanto utilizzare la visione di questo documentario per riscoprire titoli incredibili e sottovalutati negli anni: a partire ad esempio dal cinema di **David Lynch**, in cui viene quasi sempre prefigurato il desiderio sessuale ed il mistero della femminilità attraverso figure (quasi da teatro dell'assurdo, verrebbe da scrivere) di **grotteschi padri-padroni** (vengono citati [Strade perdute](#), *Mulholland Drive*, *Cuore selvaggio* e *Velluto Blu*).

Non solo: molte questioni emblematiche sul concetto di **osservare**, sulla filosofia annessa al **desiderio** e come il cinema finisca per essere più realistico della realtà sono tratte sia film celebri (ampio spazio è dedicato anche a *Matrix*, ad esempio) che da piccole perle del passato come, ad esempio, *Possessed (L'amante)* di Clarence Brown del 1931.

L'analisi viene condotta in modo originale ed accattivante, coinvolgendo concetti complessi in modo comprensibile anche perchè – nella maggiorparte dei casi – **Žižek si reca personalmente nei luoghi dove i film citati sono stati girati**, affiancando brillantemente le riprese originali con quelle della regia Sophia Fiennes. Possiamo vedere, ad esempio, il commento al pluri-premiato film *La conversazione* di F. F. Coppola, direttamente dal motel in cui Gene Hackman osserva un omicidio.

In tutto questo, ovviamente, la regia della Fiennes gioca un ruolo fondamentale, in quanto nelle riprese documentaristiche **vengono riprodotte le condizioni ambientali e di illuminazione delle pellicole originali** dando così, in molti casi, un senso di continuità tra il protagonista che parla con un altro personaggio e Žižek che sembra “inserirsi” materialmente nella scena. Se alcuni momenti, poi, sono visibilmente grotteschi – in certi casi forse al limite del risibile, vedi ad esempio la digressione su quella che non esiterei a definire “filosofia del cesso”, con Žižek seduto sul water a commentare una specifica scena del film di Coppola in cui il personaggio di Gene Hackman – detective con l'ossessione per la *privacy* – ispeziona un bagno e **lo scarico del WC si riempie di sangue**.

Un documentario che potete trovare su Amazon Video e che, pertanto, suggerisco caldamente di procurarvi.

## Categoria

1. Recensioni

## Data

03/03/2024

## Data di creazione

11/05/2023